

VareseNews

“Vogliamo una legge che vieti la pubblicità sul gioco d’azzardo”

Pubblicato: Mercoledì 30 Settembre 2015



Nella vertenza con le società del gioco d’azzardo il governo Letta fece «la scelta giusta, cercando il patteggiamento e ottenendo il pagamento». Angelo Senaldi, deputato del Pd, passa all’offensiva dopo l’attacco del segretario della Lega Nord gallaratese Andrea Zibetti, che ha rispolverato la vertenza che dal 2013 oppone Stato e concessionari del gioco d’azzardo, per il pagamento delle tasse sul gioco.

«La Corte dei Conti, che è organo indipendente, stabilì che **l’importo dovuto dalle 10 società era non 90 miliardi, ma 2,5**» ricorda Senaldi. Che difende la scelta successiva del governo (allora guidato da Enrico Letta) di accettare il patteggiamento proposto per le società concessionarie. «**Il governo ha forzato arrivando fino al 30% (si parla di oltre 700 milioni di euro)** e chi è andato a patteggiamento ha finito a pagare subito quanto dovuto, forse anche di più rispetto a chi ha scelto di andare in giudizio». Soldi che lo Stato ha già incassato, mentre «**le due società che non hanno patteggiato** e hanno fatto ricorso in appello **hanno ottenuto la sospensiva e quindi ad oggi non hanno pagato niente**. È un elemento che rafforza la scelta giusta fatta allora, cercando un patteggiamento».

Senaldi respinge dunque le accuse e anzi contrattacca rispetto al ruolo della Lega Nord: «non possiamo accettare lezioni da chi fece fare un salto di qualità al gioco d’azzardo legale: **fu il governo di centrodestra** di cui anche la Lega faceva pienamente parte, **tra 2003 e 2004, a varare i provvedimenti che fecero fare il boom** al gioco d’azzardo».

Al di là di responsabilità passate e della polemica sulla vicenda della (impropriamente detta) maxi-multa alle società concessionarie, Senaldi sottolinea il lavoro che si sta portando avanti con il governo e in Parlamento, non solo da parte del Pd: «**Il governo Letta e Renzi hanno già aumentato la tassazione con le Legge di Stabilità 2013 e 2014**, ora c'è una proposta di aumentare ancora la tassazione al gioco d'azzardo con la finanziaria 2015».

Accanto alla tassazione – che può rappresentare un'arma a doppio taglio, perchè da un lato colpisce i concessionari, dall'altro aumenta l'interesse economico dello Stato – Senaldi richiama anche l'aspetto di **disincentivo diretto all'utenza**: «**Siamo al lavoro su una proposta di legge**, ben definita, che **vieta la pubblicità del gioco d'azzardo**, così come avviene da decenni per le sigarette: così si riduce il bisogno indotto e si diminuiscono le aspettative di vincite nei potenziali giocatori». Una proposta – sottolinea Senaldi – che è stata sottoscritta dalla maggior parte dei deputati Pd ma anche da parlamentari di Scelta Civica, Popolari per l'Italia e altri.

Di questo si parlava al convegno Pd di lunedì sera a Gallarate. «Il tema della dipendenza da gioco d'azzardo e dell'impatto sulle famiglie – conclude Senaldi – serio, **è una emergenza vera, ma occorre affrontarla con consapevolezza** e confrontandosi sulle misure concrete da adottare, non con slogan elettorali e polemiche»

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it